

ngrazioni a cui furono fatti segno; nonostante le indebite osservazioni del Governo e della Commissione (*Rumori*) hanno esercitato con benemerita, questo importantissimo servizio, poichè essi hanno raggiunto la cifra di 731 milioni di mutui, con un aumento così di 50 milioni pur sull'esercizio precedente.

Ritengo come l'onorevole Branca, e come altri dentro e fuori di questa Camera, che fatale sia la diminuzione che soffriranno codesti benemeriti Istituti per la concorrenza del nuovo Istituto (*Rumori*) che recherebbe ad essi i più gravi fastidi, le più gravi perturbazioni. Il fatto delle Banche d'emissione è una prova di ciò che può portare la guerra dei grossi ai piccoli.

Dunque concludo questo già troppo lungo discorso col domandare all'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio quali sono state le pratiche con gli altri Istituti dell'antico credito fondiario e quali sieno state le risposte da essi date.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ferraris Maggiorino, che ha una interpellanza sullo stesso argomento.

Ferraris Maggiorino. La questione del credito fondiario, oggetto dell'interpellanza che ebbi l'onore di presentare alla Camera, può riguardarsi sotto due aspetti, in ordine, cioè, alla sua conformità, alla legge del 1890, ed alle condizioni economiche, principalmente, degli Istituti che aspirano alla concessione.

Sulle condizioni economiche ed anche di altra indole di alcuni degli Istituti, che hanno aspirato a questa concessione, ho avuto occasione di parlare altre volte alla Camera nella tornata del 20 giugno. Le mie dichiarazioni furono oggi ricordate dall'onorevole Diligenti, il quale ne aggiunse altre delle sue. Su questo punto io spero che l'onorevole ministro d'agricoltura e commercio vorrà dare alla Camera quelle spiegazioni, che crederà opportune.

Viene in secondo luogo la questione legale; cioè se l'Istituto quale è progettato, sia o no conforme allo spirito ed alla lettera delle leggi in vigore, e più particolarmente delle leggi del 1885 e del 1890, in materia di credito fondiario.

La Camera ricorderà che, quando ebbi l'onore di annunciare la mia interpellanza insieme ad altri colleghi, l'onorevole Fagioli, che faceva parte della Commissione per la legge del credito fondiario, o che fu tanta parte nei lavori di quella Commissione, espresse l'avviso che il progettato Istituto non fosse conforme alla legge del 1890. Io amarei, se la Camera lo consente, che

l'onorevole Fagioli potesse svolgere anzitutto la sua interpellanza, perchè il parer suo sarebbe di guida a me, e darebbe anche occasione al Governo di far delle dichiarazioni precise intorno alla legalità, o no, dell'Istituto progettato.

Quindi, per non abusare della cortesia della Camera, vorrei pregare l'onorevole presidente, vorrei pregare la Camera, di essermi tanto benevoli di consentirmi di rinunciare allo svolgimento della mia interpellanza e di accordarmi soltanto facoltà di prendere brevemente atto delle dichiarazioni, che l'onorevole ministro di agricoltura vorrà fare su i due punti, che sono stati presentati; felice se potrò associarmi alle dichiarazioni del Governo, dolente se dovrò dissentire da esso e ricorrere a quei mezzi, che crederò opportuni per ripresentare all'uopo la questione dinanzi alla Camera.

Presidente. Dunque rinuncia a svolgere la sua interpellanza, riserbandosi il diritto, che le compete, dopo che avrà parlato il ministro di agricoltura.

Ferraris Maggiorino. Precisamente!...

Non ho però bisogno di aggiungere quello che altra volta dichiarai, che, cioè, per quanto sia stato un avversario della legge del 1890, desidero il rispetto di quella legge, poichè credo che sia una condizione essenziale della vita pubblica il rispetto alle leggi dello Stato, nella esecuzione loro. Desidero soltanto che questa sia fatta in modo conforme, non solo allo spirito ed alla lettera della legge stessa, ma anche nell'interesse, bene inteso, della economia nazionale, alla quale il nuovo Istituto di credito fondiario deve provvedere.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fagioli per isvolgere la sua interpellanza, che tratta lo stesso argomento di quella dell'onorevole Diligenti.

Fagioli. Io ringrazio in primo luogo l'onorevole amico mio Maggiorino Ferraris delle cortesi parole, con le quali ha voluto accompagnare la sua dichiarazione di cedere a me lo svolgimento della questione giuridica, che si solleva a proposito della esecuzione della legge del 1890 sul credito fondiario.

Io amo anzitutto dichiarare che non mi associo affatto, me lo perdoni l'onorevole Diligenti, alla maggior parte delle considerazioni, che egli ha svolto poco fa, le quali si riducono ad una postuma critica della legge.

La legge sul credito fondiario buona o cattiva che sia è ormai una legge dello Stato, e come diceva assai saviamente il mio amico l'onorevole